

ISTITUTO COMPRENSIVO FROSINONE 2
PROTOCOLLO INCLUSIONE
ALUNNI CON BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI

La scuola è il luogo privilegiato dell'accoglienza, dove accogliere vuol dire mettere insieme, creare un contesto umano, un vivaio di relazioni umane, nella prospettiva della crescita personale di tutti coloro che ne fanno parte. La scuola assume così un impegno forte di conoscenza e di valorizzazione della realtà personale, umana, sociale e familiare di ogni alunno. Il diritto al successo formativo degli alunni con Bisogni Educativi Speciali (BES) assume un ruolo centrale in una scuola di qualità che si fa a misura di tutti gli alunni, delle loro esigenze, dei loro ritmi e stili di apprendimento.

Secondo l'ICF (Classificazione Internazionale del Funzionamento, della Disabilità e della Salute) qualsiasi persona in un momento della vita può avere una condizione di salute che porta a una perdita o anomalia a carico delle strutture o funzioni corporee (menomazione) o a un deficit di abilità funzionali con conseguente riduzione nello svolgimento di un'attività (disabilità). In un ambiente sfavorevole, la menomazione e la disabilità possono trasformarsi in una condizione di svantaggio sociale e di emarginazione (handicap). La nostra scuola è impegnata a ridurre e a rimuovere i fattori fisici, ambientali, sociali e culturali che ostacolano il pieno sviluppo della persona promuovendo contesti di apprendimento accoglienti per gli alunni così da svilupparne le potenzialità nel rispetto del diritto all'autodeterminazione e all'accomodamento ragionevole, nella prospettiva della migliore qualità di vita e in un contesto educante inclusivo.

NEI BES SI DISTINGUONO TRE GRANDI SOTTO-CATEGORIE (DM 27 Dicembre 2012):

<p>Alunni con disabilità di tipo</p> <ul style="list-style-type: none"> - psicofisico - sensoriale - motorio 	<p>La disabilità è certificata ai sensi della L.104/92 ed è prevista la presenza del docente specializzato.</p>
	<p>I docenti compileranno il PEI che poi sarà condiviso e fatto firmare da tutti i componenti del GLO</p>
<p>Alunni con disturbi evolutivi specifici: Alunni con disturbi specifici di apprendimento (DSA):</p> <ul style="list-style-type: none"> - Deficit di linguaggio - Deficit delle abilità non verbali - Deficit della coordinazione motoria 	<p>Il disturbo specifico di apprendimento è diagnosticato ai sensi della L.170/2010. Gli alunni con DSA hanno competenze intellettive nella norma o anche elevate e a causa di specifici problemi possono incontrare difficoltà a scuola e, solo se aiutati, possono realizzare pienamente le</p>

<p>- ADHD</p> <p>-Funzionamento cognitivo limite (può essere considerato un caso di confine fra la disabilità e il disturbo specifico).</p>	<p>proprie potenzialità.</p> <p>Gli alunni ADHD o DOP hanno problemi di controllo attento e/o dell'attività, pertanto mostrano difficoltà di pianificazione, di apprendimento e di socializzazione con i coetanei. Gli alunni con funzionamento cognitivo limite hanno un potenziale intellettuale non ottimale o borderline.</p> <p>Per alcuni di loro il ritardo è legato a fattori neurobiologici e per altri si tratta soltanto di lievi difficoltà e, attraverso percorsi didattici più adatti alle loro caratteristiche, potranno raggiungere gli stessi obiettivi degli alunni normodotati.</p>
	<p>I docenti dovranno compilare il PDP che poi sarà condiviso e firmato dai genitori e dagli operatori dell'ASL</p>
<p>Alunni con svantaggio</p> <ul style="list-style-type: none"> - socio-economico - linguistico - culturale 	<p>Questa tipologia di BES va individuata sulla base di elementi oggettivi e di fondate considerazioni psicopedagogiche e didattiche.</p> <p>Per questi alunni e, in particolare per coloro che non hanno padronanza della lingua italiana, è possibile attivare percorsi individualizzati e personalizzati con strumenti compensativi e dispensativi.</p> <p>A differenza delle situazioni di disturbo documentate da diagnosi, gli interventi avranno carattere transitorio con percorsi mirati al recupero di specifiche difficoltà.</p>
	<p>I docenti di classe dovranno compilare: una relazione di individuazione dell'alunno con BES compileranno il PDP che sarà condiviso e firmato dai genitori</p>

L'integrazione scolastica degli alunni con BES costituisce un punto di forza della nostra Scuola che valorizza le professionalità interne e le risorse offerte dal territorio per permettere a tutti gli alunni, a prescindere dalle loro diversità funzionali, di realizzare esperienze di crescita individuale e sociale.

SCHEMA DI PARTECIPAZIONE DELLA COMUNITÀ EDUCANTE

AL PROCESSO DI INCLUSIONE DEGLI ALUNNI CON BES

SOGGETTI	AZIONI
Il Collegio dei docenti	<p>Propone corsi di formazione nell'Ambito scolastico di riferimento.</p> <p>Nomina le funzioni Strumentali ad inizio anno scolastico.</p> <p>Verifica la realizzazione degli obiettivi contenuti nel Protocollo Inclusionione.</p> <p>Approva il PAI (Piano Annuale Inclusionione) a giugno per il futuro anno scolastico.</p>
Il Dirigente Scolastico	<p>Convoca e presiede il GLI.</p> <p>Acquisisce la documentazione necessaria.</p> <p>Fornisce al Collegio dei docenti informazioni riguardo agli alunni in entrata e promuove il passaggio di informazioni tra le scuole e tra scuola e territorio.</p> <p>Individua criteri e procedure di utilizzo degli insegnanti specializzati</p> <p>Dialoga con la famiglia e gli insegnanti per trovare soluzioni, chiarimenti e confronti.</p> <p>Cura i rapporti con gli enti locali (comune, provincia, ASL, ecc.)</p> <p>Coordina tutte le attività.</p>
Funzione Strumentale	<p>Collabora con il Dirigente Scolastico all'individuazione degli insegnanti di sostegno e degli OEPA da assegnare agli alunni disabili.</p> <p>Accoglienza nuovi docenti specializzati.</p> <p>Collabora con la segreteria</p> <p>Coordina i docenti attraverso riunioni periodiche.</p> <p>Coordina l'organizzazione e l'attuazione delle attività previste dal PAI.</p> <p>Contatta i servizi socio – sanitari e gli enti locali per la definizione degli incontri del GLO.</p> <p>Partecipa a corsi di formazione sulla tematica dell'inclusionione.</p>
Docenti	<p>Informano il Dirigente e la famiglia del problema rilevato.</p> <p>Individuano le modalità più consone per favorire l'accoglienza degli alunni in entrata per promuovere una prima socializzazione</p> <p>Collaborano all'osservazione sistematica e alla raccolta dei dati per la compilazione dei documenti.</p> <p>Definiscono, condividono ed attuano il PEI e il PDP.</p>

	Partecipano al GLI, ai GL e ai GLO. Pianificano le uscite didattiche e i viaggi di istruzione nel rispetto delle disabilità presenti.
OEPA	Affianca gli alunni con gravi disabilità per promuovere le abilità di autonomia e comunicazione ed è assegnato dal Comune.
Assistente alla comunicazione	per alunni non vedenti e non udenti assegnato dalla Regione Lazio.
Personale ATA	Provvede all'assistenza di base igienico – personale, tenendo conto del genere degli alunni e delle alunne.
Famiglia	Forniscono informazioni sull'alunno. Condividono con la scuola il processo di apprendimento. Collaborano alla costruzione e realizzazione del PEI e del PDP.
Operatori Asl	Predispongono con la famiglia e la scuola il Profilo di Funzionamento. Seguono gli alunni nelle terapie di recupero. Elaborano con la scuola strategie di intervento.
Comune	Assegnazione dell'Assistenza Specialistica Progetti per l'inclusione

ISTITUTO COMPRENSIVO FROSINONE 2

PROTOCOLLO ALUNNI STRANIERI

Il nostro Istituto è da tempo interessato a fenomeni migratori. Aumentando la presenza di allievi nati all'estero o nati in Italia da genitori stranieri, è sempre più urgente stabilire prassi e definire modalità perché questi alunni siano accolti e valorizzati nel migliore dei modi e in un'ottica interculturale.

Questo Protocollo è uno strumento con cui la Scuola attua il PTOF coerente con la legislazione vigente ed è un documento che deve essere condiviso e acquisito attraverso la delibera del Collegio dei Docenti. Esso intende presentare una modalità corretta e pianificata, con la quale affrontare e facilitare l'inserimento scolastico degli alunni stranieri.

Scopo fondamentale del documento è quello di fornire delle linee teoriche ed operative, condivise sul piano ideologico ed educativo e di dare alcuni suggerimenti organizzativi e didattici, al fine di favorire l'integrazione e la riuscita scolastica e formativa.

Rappresenta uno strumento di lavoro e come tale può essere integrato e rivisto sulla base delle esigenze e delle risorse dell'Istituto e sulle esperienze pregresse realizzate; deve essere condiviso da tutto il personale che lavora nell'Istituto.

FINALITÀ

- favorire l'ingresso degli alunni di altra nazionalità nel sistema scolastico e sociale;
- definire pratiche condivise all'interno dell'Istituto in tema di accoglienza degli alunni stranieri;
- entrare in relazione con le famiglie;
- promuovere la comunicazione e la collaborazione tra scuola e territorio.

I SOGGETTI COINVOLTI

L'adozione del Protocollo impegna i docenti dell'”Istituto Comprensivo Frosinone 2” ad un'assunzione collegiale di responsabilità. Tutti gli insegnanti sono tenuti a costruire un contesto favorevole all'intercultura e all'ascolto delle diverse storie personali e devono promuovere una reale collaborazione tra scuola e territorio. Sono altresì tenuti alla valutazione collegiale dei bisogni educativi speciali dei singoli alunni e alla pianificazione del percorso di studi individuale.

L'adozione del Protocollo impegna tutti i soggetti coinvolti ad operare in collaborazione per ottimizzare le risorse e ad adottare forme di comunicazione efficaci.

I singoli obiettivi definiti dal Protocollo vengono realizzati:

- dal Dirigente Scolastico;
- dalla Commissione Intercultura;
- dagli Uffici di Segreteria;
- dai responsabili dei plessi;
- dalle docenti FS;
- dai docenti che hanno alunni stranieri nel gruppo classe o sezione.

LA COMMISSIONE INTERCULTURA

È istituita una Commissione Intercultura presso l'*Istituto Comprensivo Frosinone 2* composta da:

1. Dirigente Scolastico
2. Referenti di plesso
3. Funzione Strumentale inclusione
4. 3 docenti (da integrare con un insegnante esperto in italiano L2) con i seguenti compiti:
 - mantenere i contatti con la segreteria in caso di prima iscrizione di alunni stranieri;
 - realizzare i colloqui con i genitori e gli alunni;
 - fornire indicazioni al Dirigente Scolastico per l'assegnazione degli alunni delle classi;
 - fornire le informazioni ottenute al consiglio di classe;
 - definire il livello linguistico dell'alunno straniero;
 - contattare, eventualmente, le associazioni che operano sul territorio per favorire lo scambio di conoscenze e per affrontare tematiche concrete.

CONTENUTI

Nel protocollo vengono definiti i ruoli e i compiti degli operatori scolastici, le fasi di accoglienza e le attività di facilitazione.

All'interno del protocollo si trovano le prassi da seguire di carattere:

- Amministrativa
- Comunicativo-relazionale
- Educativo–didattica

Il tutto mantenendo rapporti e collaborazioni con il territorio, per migliorare l'inserimento degli alunni a scuola e per accompagnare le famiglie.

PRASSI DA SEGUIRE:**PRASSI AMMINISTRATIVA****ISCRIZIONE**

CHI	COSA FA/ COME	QUANDO/DOVE
Segreteria	<p>Cura le procedure di iscrizione, con particolare attenzione nella raccolta dati.</p> <p>Chiede:</p> <ul style="list-style-type: none">- Documenti sanitari- Documenti scolastici- Documenti fiscali- Permesso di soggiorno <p>Fornisce informazioni su:</p> <ul style="list-style-type: none">- Organizzazione scolastica- Servizi del territorio (mensa...) <p>Avvisa e trasmette quanto ha raccolto al Dirigente e alle FFSS</p>	<p>Secondo orari d'ufficio</p> <p>Al primo ingresso della famiglia in segreteria</p>

PRASSI COMUNICATIVO-RELAZIONALE**ACCOGLIENZA**

CHI	COSA FA/ COME	QUANDO
FS Docenti Commissione	<p>Curano il colloquio di accoglienza.</p> <p>Acquisiscono notizie sul percorso scolastico, utili a:</p> <ul style="list-style-type: none">- definire il percorso scolastico pregresso;- conoscere il progetto migratorio della famiglia;- conoscere l'organizzazione scolastica del paese di provenienza;- individuare bisogni e necessità;- illustrare l'organizzazione della scuola e l'offerta formativa.	<p>Su appuntamento con la famiglia.</p>

ASSEGNAZIONE ALLA CLASSE: CRITERI

CHI	COSA FA/ COME	QUANDO
Il Dirigente Scolastico, sentito le FFSS	Formula la proposta di assegnazione alla classe.	I tempi dedicati a questa fase non saranno troppo dilatati per ottimizzare le procedure di inserimento in classe dell'alunno/a straniero
In seguito la Commissione Intercultura	In seguito, la Commissione si esprime anch'essa in merito.	

PRASSI EDUCATIVO - DIDATTICA

INSERIMENTO INIZIALE NELLA CLASSE

CHI	COSA FA/ COME	QUANDO/DOVE
Tutti i docenti del Team/ C.d.C.	Coinvolgono gli alunni stranieri nelle attività di accoglienza previste per tutti gli studenti. Attuano varie modalità di comunicazione. Progettano attività di varia tipologia a carattere ludico-ricreativo.	Dopo una fase di conoscenza e accertamento iniziale di abilità e competenze.
Collaborazione di esperti esterni/mediatori culturali	Proposta di attività volte a conoscere e a far conoscere gli alunni ai coetanei, ad integrarli e a facilitare forme di comunicazione di base.	Quando ritenuto necessario per favorire l'inserimento e l'integrazione degli alunni. Solitamente è più utile/indispensabile nelle fasi iniziali
DEFINIZIONE DEL CURRICOLO: adattamento del percorso per tutte le discipline		
Tutti i docenti del Team/ C.d.C.	Osservano i comportamenti e gli atteggiamenti dell'alunno e li registrano. Rilevano i bisogni specifici d'apprendimento e individuano i primi elementi per la costruzione del percorso personalizzato.	Nei primi due mesi di scuola. Se l'alunno è inserito in corso d'anno, nell'arco dei primi due mesi di frequenza.
	Fanno ricorso al "Colloquio" – prove non strutturate e non verbali. Se necessario, predispongono il percorso Didattico Personalizzato (PDP) definendo gli obiettivi	Durante le riunioni del team e in consiglio di classe.

ALFABETIZZAZIONE

CHI	COSA FA/ COME	QUANDO/DOVE
Docenti che si propongono per condurre progetti di prima e seconda alfabetizzazione.	Definiscono i gruppi: principianti; gruppi di livello intermedio; eventuale gruppo avanzato.	Primo e secondo quadrimestre.
	Somministrazione di test per la definizione del livello e per l'inserimento nelle attività previste nell'Istituto.	Nei singoli plessi dell'Istituto.

VALUTAZIONE

CHI	COSA FA/ COME	QUANDO
Team/C.d.C.	Verifica i progressi ottenuti rispetto alla situazione di partenza. Tiene conto del livello globale di maturazione.	Al termine del primo e del secondo quadrimestre.
Aree disciplinari/Dipartimento	Si confronta periodicamente sul tema della valutazione degli apprendimenti di alunni stranieri avendo cura di svolgere un'azione educativo-didattica coerente con le linee del Piano dell'Offerta Formativa.	In itinere
Tutti i docenti del Team/C.d.C.	Curano il raccordo periodico con il personale che conduce corsi di Italiano L2 o attività di rinforzo per alunni stranieri.	